



## PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**Comune di Cosenza** (di seguito denominato Ente), con sede in Piazza dei Bruzi a Cosenza, in persona del suo Sindaco Legale Rappresentante p.t., Avv. Francesco Alessandro Caruso, in qualità di **Comune capofila del Distretto Socio-Assistenziale/Ambito Territoriale Sociale** di riferimento, di cui alla Legge Regionale Calabria 23/2003

e

**io autentico Organizzazione di Volontariato** (di seguito denominato Associazione), con Sede Legale in Via Pasquale De Maria, 10 a Vibo Valentia e Sezione Locale in Via Leonida Repaci, 43 a Rende (CS), in persona del suo Legale Rappresentante p.t., Enrico Mignolo e della referente di zona di Cosenza, Paola Giuliani,

### PREMESSE

- a) La Legge 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" demanda espressamente alle Regioni ed ai Comuni la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e Servizi Sociali;
- b) L'art. 14 della legge 328/2000 prevede espressamente che "per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma. Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli 18 e 19, il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.;"
- c) La Legge Regionale Calabria 23/2003 (di attuazione della legge n. 328/2000) dispone che la Regione Calabria, attraverso la responsabilità degli Enti Comunali, provveda alla realizzazione del Piano Integrato degli Interventi e Servizi Sociali al fine di assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendo interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenendo, eliminando o riducendo le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;
- d) L'art. 6 della Legge Regionale Calabria 23/2003 specifica che "L'accesso al sistema integrato di interventi e dei servizi sociali è realizzato a partire da una valutazione professionale del bisogno che garantisca risposte appropriate e personalizzate. La valutazione del bisogno è effettuata dall'Ente locale attraverso il servizio sociale professionale. Qualora il bisogno sia socio-sanitario la valutazione verrà effettuata dal servizio sociale territoriale integrato dalle opportune professionalità messe a disposizione dalla ASL a livello distrettuale. La valutazione del bisogno è condizione necessaria per accedere ai servizi a titolo gratuito o con concorso parziale alla spesa da parte dell'utenza, nonché per fruire del titolo per l'acquisto dei servizi, fatto salvo quanto già previsto dall'art 3, commi 4, 5 e 7. La valutazione del bisogno si conclude con la predisposizione di un progetto personalizzato, concordato con la persona e la sua famiglia, dove sono indicati la natura del bisogno, la complessità e l'intensità dell'intervento, la sua durata, nonché i costi sopportati e le responsabilità in ordine alla attuazione e verifica. La Giunta regionale adotta atti di indirizzo al fine di assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale di quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130.;"
- e) Nella realizzazione del Sistema integrato di Interventi e Servizi Sociali sono imprescindibili i principi indicati nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità, adottata con Legge. n.18 del 03.03.2009 e nella Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. A/RES/67/82 del 12 dicembre 2012;
- f) La Legge 112/2016 disciplina misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché' gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché' in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori. Tali misure, volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, nel progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi, demandando alle Regioni ed ai Comuni la predisposizione e realizzazione dei Progetti;
- g) Il vigente Piano Sociale 2020-2022 della Regione Calabria, adottato con DGR Calabria 502/2020, impone che i Servizi Sociali territoriali (sia con riferimento a quelli a valenza assistenziale che a valenza sanitaria e socio-sanitaria) nell'ottica della piena e complementare integrazione dell'offerta alla Persona, realizzino un sistema costante di monitoraggio ed analisi della situazione dei fabbisogni sociali, con specifico riferimento alle disabilità, che si fonda principalmente sulle istanze dei cittadini ai fini della predisposizione dei Progetti di Vita ex legge 328/2000, Legge Regionale 23/2003 e Progetti sul Dopo di Noi ex Legge 112/2016;
- h) Sussiste a livello del territorio di competenza una forte carenza di suddetti servizi di analisi e monitoraggio dei fabbisogni,

con conseguente inefficiente gestione dei servizi di progettazione e co-progettazione personalizzata dei sostegni necessari al fine di garantire i Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) Assistenziale e i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) Sanitari alle Persone con disabilità, anche grave;

- i) È urgente provvedere a razionalizzare ed implementare il sistema di valutazione dei sostegni alla Persona con Disabilità in un'ottica di agevole, efficace ed efficiente predisposizione e realizzazione delle progettazioni individuali, attraverso una adeguata formazione del personale coinvolto nelle Unità di Valutazione Multidisciplinare coinvolte sia a livello socio-assistenziale che socio-sanitario;
- j) È intenzione dell'Ente provvedere a colmare le carenze individuate e potenziare così il Sistema Integrato degli Interventi e Servizi Sociali, nell'ambito della competenza allo stesso affidata dalla citata normativa anche al fine di addivenire al miglior funzionamento del Piano Sociale di Zona, sia in fase di programmazione che di realizzazione degli interventi standard e personalizzati, compatibilmente con le necessità delle Persone con Disabilità ed in coerenza con le Linee Guida applicabili a livello normativo e scientifico, istituzionalmente riconosciute;
- k) L'Ente necessita di:
  1. una qualificante attività di formazione per le risorse che lo stesso si impegna ad individuare e dedicare alle predisposizioni delle progettazioni personalizzate di cui alle Leggi 328/2000, LR 23/2003, Legge 112/2016 e similari a favore delle Persone e delle famiglie istanti e/o comunque oggettivamente interessate agli interventi;
  2. un sistema di analisi e valutazione dei sostegni e di predisposizione delle progettazioni condiviso dagli altri Enti territoriali necessariamente coinvolti al fine di individuare le competenze in termini di realizzazione dei interventi (scolastici, assistenziali, sanitari) per la necessaria adozione degli atti;
- l) L'Associazione si è resa disponibile a fornire all'Ente un percorso di formazione, già riconosciuto a livello nazionale per la qualificante presenza di docenti, accollandosi la stessa associazione tutti gli oneri economico-finanziari di partecipazione e frequenza dei discenti;
- m) detta azione formativa qualificante rappresenta pertanto un concreto atto di realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e Servizi Sociali di cui alla citata normativa, per la dovuta competenza dell'Ente e senza alcun onere a carico dello stesso,

#### **TANTO PREMESSO,**

si rende indispensabile un Protocollo d'Intesa tra le parti che disciplini i rapporti tra l'Ente e l'Associazione e si conviene e stipula pertanto quanto segue.

#### **ART. 1 – VALORE DELLE PREMESSE**

Le premesse, le norme, gli atti e i documenti richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

#### **ART. 2 – OBBLIGHI DELLE ASSOCIAZIONI**

L'Associazione si obbliga a fornire il Percorso Formativo denominato PROGETTARE QUALITÀ DI VITA: CORSO BASE PER DIVENTARE "MATICISTA", organizzato con "Anffas Onlus" nazionale e "Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas La Rosa Blu Soc. Coop.", di cui alla documentazione in atti.

#### **ART. 3 – IL PERCORSO FORMATIVO**

Il percorso formativo:

- avrà la durata di totali 65 ore, in modalità FAD, webinar live non replicabile e in presenza;
- sarà accreditato presso AGENAS con ECM per le professioni sanitarie;
- sarà accreditato presso il Consiglio Nazionale per la formazione continua degli iscritti all'Ordine degli Assistenti Sociali;
- è destinato a personale in forza all'Ente per l'organizzazione del servizio professionale di progettazione individuale rientrante nei casi di cui alla normativa richiamata in premessa;
- è tenuto dai seguenti docenti di primario riferimento in ambito nazionale ed internazionale:
  - o Prof. Luigi Croce, Psichiatra e Professore c/o l'Università Cattolica di Brescia,
  - o Dott.ssa Roberta Speciale, Psicologa e psicoterapeuta, formatrice e consulente di Anffas Nazionale
  - o Dott.ssa Chiara Canali, Psicologa e psicoterapeuta, formatrice di Anffas Nazionale e Case Manager di Anffas Massa Carrara,
  - o Dott. Antonio Caserta, Direttore Consorzio degli autonomi enti a m. Anffas La Rosa Blu e Responsabile Amministrativo di Anffas Nazionale,
  - o Dott. Vito Giorgio Catania, Psicologo Clinico, esperto in Neuropsicologia, Analista del Comportamento e Coordinatore nei servizi educativi presso Cooperativa Biellese a m. Anffas;
  - o un Consulente legale Anffas, oltre ad eventuali altri relatori di riconosciuta e chiara fama;
- è a totale carico dell'Associazione, non comportando alcuna spesa per l'Ente;
- consente di acquisire il titolo di "Maticista", utile alla redazione e predisposizione delle progettazioni individuali, dall'analisi dei fabbisogni, alla valutazione dei sostegni, alla predisposizione dei budget di progetto;
- è strutturato secondo i seguenti obiettivi qualificanti:
  1. Conoscere il modello concettuale del Funzionamento Umano, delle Disabilità Intellettive ed Evolutive proposto dall'OMS e costruito della QDV e del modello basato sui diritti delle persone con disabilità;
  2. Imparare ad utilizzare il software "matrici 3.0";
  3. Saper realizzare un progetto di vita secondo la QDV e UNCRPD;

4. Saper realizzare in team la "valutazione multidimensionale";
5. Sapere utilizzare gli strumenti di assessment funzionale quali: SIS, ICF, Valutazione degli Esiti, scala San Martin, etc;
6. Saper descrivere e rappresentare graficamente i profili di qualità di vita;
7. Saper utilizzare i profili di qualità di vita per definire e pianificare gli obiettivi di miglioramento della stessa attraverso la matrice ecologica;
8. Rappresentare graficamente i profili, assessment e pianificazione (matrice ecologica);
9. Classificare e gestire i sostegni forniti attraverso la matrice dei sostegni;
10. Definire il budget di progetto di vita individuale.

I Requisiti per accedere al corso "Diventare Matricista" sono:

- Possedere almeno una laurea triennale rientrante in una delle seguenti figure professionali accreditate: medici, psicologi, infermieri, educatori professionali, neuro psicomotricisti, assistenti sociali, sociologi, tecnici della riabilitazione, terapisti occupazionali, fisioterapisti, logopedisti, laureati in scienze della comunicazione e giurisprudenza o altri titoli equipollenti.
- Possedere delle competenze informatiche di base

In caso di soggetti individuati che non possedano tali requisiti sarà compito della segreteria scientifica Anffas/La Rosa Blu del corso valutare preventivamente l'ammissione o meno al corso stesso sulla base del proprio curriculum.

Per l'iscrizione al corso è fortemente raccomandata la partecipazione dell'equipe multi-professionale che è composta dalle seguenti figure: professioni sanitarie, professioni educative/riabilitative e professioni sociali.

#### ART. 4 – OBBLIGHI DELL'ENTE

In considerazione della valenza formativa, utile e necessaria ad implementare il Sistema Integrato degli Interventi e Servizi Sociali di competenza, in applicazione delle richiamate norme di legge, l'Ente si obbliga a:

1. individuare fino a 5 (cinque) risorse cui destinare gratuitamente il percorso formativo offerto dall'Associazione. Le Risorse individuate dovranno:
  - a) essere in forza all'Ente o ad altro Ente facente parte del Distretto/Ambito Territoriale Sociale di riferimento, anche in carico ad altri Comuni, comunque del medesimo Ambito, con rapporto di lavoro dipendente o autonomo stabile, già in carico al Settore dei Servizi alle Disabilità, per i quali il rapporto di lavoro o di collaborazione sia a tempo indeterminato o, se a tempo determinato, avere scadenza pari o superiore almeno a 9 mesi alla data di sottoscrizione del presente Protocollo;
  - b) rispettare i requisiti di partecipazione al Percorso Formativo e, pertanto, svolgere la propria attività nel campo delle Professioni Sanitarie (così come riconosciute dalle norme di legge), delle Professioni Educative/Riabilitative e del Servizio di Assistenza Sociale Professionale;
  - c) essere già parte, se costituita, dell'equipe multi-professionale (UVM, UVMDi o altri acronimi comunque indicativi) per la valutazione dei bisogni delle disabilità ai fini delle relative progettazioni.
2. Entro 10 (dieci) giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, comunicare all'Associazione la lista delle Risorse individuate (fino a un massimo di 10 persone, dovendo considerare eventuali riserve di selezione), allegando i relativi curricula ai fini delle valutazioni di competenza della Segreteria Scientifica Anffas per l'ammissione al Percorso Formativo;
3. Entro il termine del Percorso Formativo frequentato da parte delle Risorse individuate, ai fini dell'implementazione del Sistema Integrato degli Interventi e Servizi Sociali, per quanto di competenza:
  - a) ove non già costituita, procedere con specifico atto amministrativo alla costituzione dell'equipe multi-professionale (UVM, UVMDi o altri acronimi comunque indicativi) secondo le indicazioni della richiamata normativa, includendovi necessariamente le dovute compartecipazioni di professionisti degli altri Enti legalmente coinvolti nel sistema di co-progettazione individuale ad istanza per la Persona con Disabilità, come in premessa individuato (ASP e Comuni);
  - b) ove non già istituito, procedere con specifico atto amministrativo alla costituzione del Servizio PUA Punto Unico di Accesso e di Segretariato Sociale, individuando le relative risorse dedicate al fine di procedere nell'immediatezza alla fornitura alla popolazione dei servizi offerti a beneficio delle Persone con Disabilità e, contestualmente, alla costante opera di monitoraggio dei fabbisogni;
  - c) con specifico atto amministrativo, destinare le Risorse che abbiano proficuamente terminato il Percorso Formativo al Servizio di Progettazione individuale per le disabilità nell'ambito delle istanze per Progetti di Vita ex L. 328/2000 e LR 23/2003 e Progetti per il Dopo di Noi ex L. 112/2016 all'interno delle competenze di realizzazione delle programmazioni e progettualità ricadenti nell'ambito dei Servizi Sociali e del Piano di Zona distrettuale;
  - d) ove non già effettuato, verificare l'esistenza di istanze già presentate dai Cittadini con Disabilità all'Ente e agli altri appartenenti al Distretto di riferimento, al fine di analizzare quelle per le quali i procedimenti amministrativi non siano stati ancora avviati e/o conclusi, ai sensi di Legge e/o di Giustizia;
  - e) valutare di adottare specifico atto amministrativo di impegno per convenzione con Anffas Onlus nazionale e il Consorzio La Rosa Blu Soc. Coop. per l'adozione del Sistema Matrici 3.0 per la predisposizione e realizzazione (anche congiunta con gli altri Enti coinvolti) delle progettazioni individuali di cui alla richiamata normativa applicabile. La Convenzione per l'utilizzo del sistema di predisposizione on line delle progettazioni, unitamente al monitoraggio, è un atto autonomo dell'Ente che potrà essere adottato impuntando la relativa spesa a quelle riferibili alle attività dei Servizi alla Persona finanziate nell'ambito dei trasferimenti regionali e nazionali o, comunque, con risorse proprie;
  - f) ove non già effettuato, in applicazione delle norme di legge, istituire apposita sezione nell'Albo Pretorio per la pubblicazione di tutti gli atti di indirizzo, di programmazione e di tutti gli atti amministrativi relativi al Distretto Socio-

Assistenziale (Piano di Zona, Decisioni e Delibere della Conferenza dei Sindaci e/o dei Commissari ad acta, Determine dell'Ufficio del Piano di Zona e similari).

**ART. 5 - PATROCINIO NON ONEROSO**

Con la sottoscrizione del presente protocollo di Intesa l'ente si impegna a concedere Patrocinio on oneroso con specifico e separato atto, entro il termine di avvio del Percorso Formativo, che si intende autonomamente effettuato dall'Associazione.

**ART. 6 - SCADENZA**

Il presente Protocollo di Intesa cessa con la completa e totale esecuzione degli obblighi assunti dall'Ente e dall'Associazione.

**ART. 7 - RECESSO, REVOCA, RISOLUZIONE**

L'Ente e l'Associazione potranno recedere dal presente protocollo d'intesa in forma unilaterale e a proprio insindacabile giudizio qualora, nella vigenza dell'accordo, emergano comportamenti e/o azioni da parte dei medesimi lesivi delle finalità del protocollo stesso, nonché della propria immagine e ruolo istituzionale.

Il presente Protocollo di Intesa può essere revocato in qualunque tempo e a insindacabile giudizio dell'Ente, qualora si ravvisi un interesse pubblico superiore, contrastante con le finalità della presente, ovvero, qualora l'Associazione non dimostri le qualità e le ordinarie capacità richieste per lo svolgimento delle attività previste. Della revoca viene dato preventivo avviso al rappresentante legale.

L'inadempienza al presente Protocollo, accertata o contestata dalle parti, ne comporta l'automatica risoluzione.

COSENZA, il 13 MAR. 2023

Per l'ENTE



Per io autentico OdV  
(Il Legale Rappresentante)

Per io autentico OdV Cosenza  
(Il Referente di Sezione Locale)